



Quali scenari si prospettano con l'avvento della fabbrica 4.0, ovvero con l'introduzione di tecnologie che portano alla produzione industriale automatizzata e interconnessa? Siamo davvero di fronte a una quarta rivoluzione industriale? Interrogativi che spesso percorrono il dibattito degli addetti ai lavori e non solo.

Alle presenti questioni va, però, aggiunta un'altra domanda, la più importante di tutte: cosa hanno a che fare queste domande con la dignità dell'uomo, come cambieranno le relazioni all'interno dei luoghi di lavoro? La riflessione è spesso sottotraccia ma Ucid Padova (Unione cristiana imprenditori dirigenti) vuole (ri)metterla al centro con un incontro in programma venerdì 7 aprile alle 20.45 nella sala convegni della fondazione Oic di via Nazareth 38, a Padova.

Protagonista della serata sarà Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, associazione di rappresentanza delle piccole e medie imprese. «Sembrerà un'affermazione banale – esordisce Valerio – ma non dobbiamo mai dimenticare che ogni impresa lavora per l'uomo, al servizio delle persone. Una prospettiva che non possiamo mai perdere di vista anche quando parliamo di temi complessi, e spesso tanto di "moda" quanto

INNOVAZIONE DIGITALE Venerdì 7 aprile Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, all'Oic di via Nazareth

«Ogni impresa lavora per l'uomo»

abusati, come quello della fabbrica 4.0».

Se il presidente Confapi accoglie con favore le innovazioni che possono venire dalle nuove tecnologie, che stanno portando a un controllo a distanza della produzione industriale e a una riduzione dei costi, mette però in guardia da un rischio. «Oggi stiamo andando verso un'iperspecializzazione del lavoro. Un elemento che in parte rappresenta un vantaggio, ma che se portato all'estremo, in un ambiente troppo rigido o con procedure altamente standardizzate, penalizza la produttività: uno degli elementi caratteristici della nostra cultura è anche la flessibilità, la capacità di adattarsi, la creatività. Spesso nelle piccole imprese il lavoratore per forza di cose è chiamato ad avere mansioni "trasversali", ad assolvere a compiti

diversi: un'organizzazione del lavoro che non rappresenta un limite, ma gli consente di esprimere le sue capacità al meglio, mentre ci sono multinazionali in cui il lavoro è troppo segmentato e i lavoratori si sentono "ingegmentati" in schemi che finiscono con il mortificare la loro attività. Ecco, quando introduciamo nuove tecnologie nel processo produttivo dobbiamo sempre chiederci come intervenire per fare in modo che queste novità non rendano più rigida l'organizzazione del lavoro...».

Le situazioni, in effetti, sono diverse di caso in caso e sono da evitare – è il pensiero di Valerio – le generalizzazioni di chi benedice senza se e senza ma la "fabbrica 4.0" così come quelle di chi boccia senza appello le novità all'orizzonte. Ci sono, ad esempio,

esperienze interessanti che dimostrano come la cooperazione uomo-robot possa produrre esiti interessanti: è il caso dello stabilimento di Fca Group di Gngliasso, in Piemonte, interamente riorganizzato per produrre la Maserati, dove l'attività di saldatura e verniciatura è stata completamente robotizzata, mentre la finitura degli interni è realizzata da operai altamente specializzati che operano in tandem con la movimentazione automatica dei telai.

L'incontro si inserisce nel ciclo di appuntamenti dedicati al tema della dignità proposti da Ucid Padova e aperti a tutti. Momenti informali, preceduti da una cena su prenotazione (tramite email a ucidpadova@gmail.com): ogni appuntamento vede l'intervento di un relatore che introduce il tema proponendo alcuni spunti e stimoli che suscitano poi un dibattito fra i partecipanti.

L'appuntamento del 7 aprile segna la naturale prosecuzione del dialogo aperto dall'imprenditore Mario Cortella in occasione dell'incontro dello scorso 24 febbraio dedicato al tema "La dignità nell'agire economico". «Il sistema Italia – è la riflessione proposta da Cortella in quell'occasione – sta attingendo solo al 10 per cento dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, quando la Germania ne utilizza oltre il 70 per cento. Ciò significa che manca qualsivoglia tipo di progettazione pubblico-privata. È come se non sapessimo mettere in moto la macchina dello sviluppo. Se continuiamo a vivere alla giornata, senza una visione di ampio respiro, siamo destinati ad andare incontro al degrado sociale».

▶ pagina a cura di Ucid Padova



LA DIFESA DEL POPOLO
2 APRILE 2017

ucidpadova ◀ 11

INNOVAZIONE DIGITALE Venerdì 7 aprile Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, all'Oic di via Nazareth

«Ogni impresa lavora per l'uomo»

Quali scenari si prospettano con l'avvento della fabbrica 4.0, ovvero con l'introduzione di tecnologie che portano alla produzione industriale automatizzata e interconnessa? Siamo davvero di fronte a una quarta rivoluzione industriale? Interrogativi che spesso percorrono il dibattito degli addetti ai lavori e non solo.

Alle presenti questioni va, però, aggiunta un'altra domanda, la più importante di tutte: cosa hanno a che fare queste domande con la dignità dell'uomo, come cambieranno le relazioni all'interno dei luoghi di lavoro? La riflessione è spesso sottotraccia ma Ucid Padova (Unione cristiana imprenditori dirigenti) vuole (ri)metterla al centro con un incontro in programma venerdì 7 aprile alle 20.45 nella sala convegni della fondazione Oic di via Nazareth 38, a Padova.

Protagonista della serata sarà Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, associazione di rappresentanza delle piccole e medie imprese. «Sembrerà un'affermazione banale – esordisce Valerio – ma non dobbiamo mai dimenticare che ogni impresa lavora per l'uomo, al servizio delle persone. Una prospettiva che non possiamo mai perdere di vista anche quando parliamo di temi complessi, e spesso tanto di "moda" quanto

PROTAGONISTI PADOVANI Giuseppe Lupi, segretario Ucid del '91 al 2000

Una memoria in carne e ossa

È la memoria storica di Ucid Padova, che nel 1991, per poi essere in parte cancellata, ha fatto un'esperienza di democrazia interna, come testimonia un'archivio di documenti che Giuseppe Lupi, segretario Ucid del '91 al 2000, ha raccolto in un libro intitolato "Una memoria in carne e ossa".

Ulderico Bernardi sulla povertà educativa

La povertà educativa, che si manifesta in forme diverse, è un fenomeno che ha un impatto sempre maggiore sulla società italiana. Ulderico Bernardi, segretario Ucid Padova, ha scritto un libro intitolato "La povertà educativa" che affronta questo tema.

Il libro "Una memoria in carne e ossa" di Giuseppe Lupi è un'opera che testimonia l'esperienza di democrazia interna di Ucid Padova nel 1991.

Il libro "La povertà educativa" di Ulderico Bernardi è un'opera che affronta il tema della povertà educativa in Italia.